

## Il sangue del cordone ombelicale: nel 2011 effettuati in Italia 96 trapianti da donatore non consanguineo

**N**ella XX giornata mondiale del malato durante il seminario veneziano "Il sangue del cordone ombelicale: dimensioni etiche, sociali, giuridiche ed economiche", esperti della tematica hanno ribadito come la pratica del dono del corpo umano - volontaria, anonima e gratuita -, e del sangue del cordone ombelicale in particolare, debba essere ricondotta esclusivamente a finalità terapeutiche a favore dei 2.500 pazienti oggi in attesa di trapianto e sottratta, quindi, alla dilagante logica mercantile ed egoistica di cui è oggetto negli ultimi anni. Promosso dalla Federazione Italiana Adoces (Associazioni donatori cellule staminali), in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Conferenza regionale del volontariato veneto e svoltosi presso la sede universitaria veneziana, l'incontro ha acceso i riflettori su un argomento che tocca potenzialmente ogni donna in quanto futura madre e sulla necessità urgente di una regolamentazione, in Italia ed in Europa.

In Italia (così come in Francia, unici due paesi in Europa) non è permessa l'istituzione di banche private, tuttavia è consentita l'esportazione del sangue cordonale verso strutture estere ai genitori che ne facciano richiesta, al costo di 2.500-3.000 per unità più un canone che si aggira su 150-200 euro ogni anno per la

crioconservazione (proventi destinati alle banche private). Oltre 60.000 sono le unità esportate dall'Italia in questi anni e nessuna è mai stata utilizzata.

Dai recentissimi dati del Registro italiano IBMDR, emerge come quella italiana sia una situazione positiva nel panorama europeo e mondiale. Nicoletta Sacchi, direttore del Registro, ha evidenziato: "In Italia al 31 dicembre 2011 le unità di sangue cordonale bancate nelle 18 biobanche italiane erano 26.677, di queste ben il 10% è conservato nelle tre strutture venete di Padova, Treviso e Verona". A Padova sono infatti crioconservate 1.758 sacche, 807 a Treviso e 36 a Verona.

Nel 2011 in Italia si sono effettuati 96 trapianti da donatore non consanguineo con sacche di sangue cordonale donate dalle madri, e di queste ben 25 unità erano di provenienza nazionale. Non solo, l'Italia si conferma il quinto fornitore mondiale di sangue da cordone ombelicale, sempre più utilizzato nei trapianti come fonte di staminali ematopoietiche, accanto a midollo osseo e sangue periferico. Tali dati sono quanto mai importanti alla luce di due considerazioni: per il 70% dei pazienti non si trova un familiare compatibile e si deve pertanto ricorrere a un donatore esterno, e sempre più oggi il sangue cordonale è utilizzato tanto per pazienti in età pediatrica quanto per gli adulti (50% e 50%).